



## Regione Toscana

Determinazione n. 7/SCA/2013 del 12/04/2013

### NURV

**(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)**

**Autorità competente per la VAS**

***Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015  
(Provincia di Firenze)  
Rapporto Ambientale***

*Contributo valutativo*

### **II NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 498/2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.171/2012, nella seduta del 12/04/2013, presenti i seguenti componenti:

**Presenti:** Elvira Pisani, Tommaso Bigagli, Carmela D'Aiutolo, Paola Badini

**Assenti:** Paolo Matina, Rosanna Zavattini

### **Visti**

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 della Provincia di Firenze e relativo Rapporto Ambientale
- la nota prot. AOOGR/61131/F.50.20 del 04/03/2013 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;
- la nota prot. AOOGR/67144/F.50.20 del 08/03/2013 inviata dal Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana;
- la nota prot. AOOGR/83734/F.50.20 del 27/03/2013 inviata dal Settore Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali della Regione Toscana;
- la nota prot. AOOGR/95891/F.50.20 del 9/4/2013 inviata da ARPAT;

esprime le seguenti osservazioni

- Si ritiene esaustivo il modo con il quale, nel Rapporto Ambientale del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Firenze, sono stati esplicitati e descritti i contenuti previsti dall'all.2 della L.r. 10/2010.

- in relazione al Paragrafo "2.1 Inquadramento normativo e programmatico- Regolamenti e Piani Regionali" si precisa che il riferimento corretto non è il "V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011 approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 23 dicembre 2009, n. 88." bensì il "XII aggiornamento delle aree protette regionali approvato con D.G.R. n. 834 del 3-10-201 con oggetto "L.R. 49795 - art. 4 e 5 - LR. 49/99 - art. 10 bis - Approvazione del secondo stato di attuazione del Quinto programma regionale 2009/2011 per le aree protette approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 23 dicembre 2009, n. 88 "

- Relativamente a quanto espresso nel paragrafo 3 in merito alla non assoggettabilità a VAS dei piani attuativi, e quindi del richiamo all'articolo 5 bis della L.R. 10/2010 (non assoggettabilità a VAS dei piani attuativi, comunque denominati, che non comportano variante ai piani sovraordinati, a condizione che il piano sovraordinato sia stato oggetto di valutazione dei profili ambientali), si precisa che tale articolo è riferito agli strumenti della pianificazione territoriale. Il Piano Faunistico Venatorio infatti rientra in modo obbligatorio nell'ambito di applicazione ai sensi dell'art.5 c.2 lett. B della Lr. 10/10.

- Nel paragrafo 3.1 sono elencati i contributi emersi in fase preliminare, ma occorre dare evidenza di come se n'è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale

- Al paragrafo 4.2.1. "Sistema Natura 2000" si segnala che il nome del SIR - SIC - ZPS n.45 è " Stagni della Piana Fiorentina e Pratese";

- Si rileva che non è stata effettuata l'analisi di coerenza con: il Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 visionabile sul sito istituzionale [www.regione.toscana.it/paer](http://www.regione.toscana.it/paer) (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale, e lo scorso gennaio si è conclusa la fase di consultazione sul RA) - in particolare per quanto concerne la Strategia regionale per la Biodiversità, parte integrante del PAER, con riferimento a quanto previsto nel Target 3 "Aree umide costiere ed interne dulcacquicole e salmastre, con mosaici di specchi d'acqua, pozze, habitat elfitici, steppe salmastre e praterie umide"- Obiettivo 6 " Riduzione Impatti diretti ed indiretti dell'attività venatoria entro il 2020"; con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla DCRT 88/98, con il piano provinciale di gestione dei rifiuti pubblicato sul BURT n. 20 del 15/05/2002 Parte seconda Suppl. 82.

- Pur consapevoli che il contributo dell'esercizio venatorio nella produzione di rifiuti possa essere considerato secondario rispetto ad altre attività, oltre che di difficile quantificazione per l'assenza di dati base che aiutino a valutarne l'incidenza rispetto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti connesso alle tante attività di outdoor che vengono svolte, e che il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti non sia controllabile, si ritiene importante che nel Piano Faunistico Provinciale siano presenti indicazioni e misure volte alla prevenzione dell'abbandono di rifiuti durante l'esercizio venatorio in particolare dei bossoli esplosi delle cartucce utilizzate. L'obiettivo della trattazione di questa problematica nell'ambito del PFVP è quello di incidere positivamente sul fenomeno, stimolando azioni di sensibilizzazione e misure concrete volte a mitigare questa problematica, pur tenendo comunque presente che l'abbandono dei rifiuti è vietato e sanzionato dalla legge. Analogo discorso può essere effettuato per gli scarti di macellazione della selvaggina abbattuta per la quale nel PFVP si ritiene possa essere utile far riferimento a misure e azioni volte alla diffusione di buone norme per la loro gestione e la relativa sensibilizzazione/formazione dei cacciatori.

•Relativamente al paragrafo 5.2 Studio di incidenza del PFV 2012-2015 nei siti della rete natura 2000 della provincia di Firenze, pur evidenziando come lo studio di incidenza inquadri sufficientemente gli aspetti naturalistici e i rapporti tra le azioni di piano e le risorse nelle aree interessate, questo deve tener conto dei contenuti del formulario Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente, degli obiettivi di conservazione previsti per ciascun sito dalla D.G.R. 644/2004, di quanto stabilito dalla D.G.R. 454/2008, del contenuto della banca dati Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) delle indagini e degli studi realizzati dalla provincia e della bibliografia scientifica e tecnica; inoltre deve analizzare gli effetti cumulativi con altri piani e/o progetti oltre ad individuare adeguate misure di mitigazione tenendo conto che il principale obiettivo è quello di mantenere o ripristinare, in uno stato di conservazione soddisfacente, gli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti nelle aree natura 2000 qualunque sia la loro tipologia.

•Nel paragrafo 2.3 "Fonti Tecniche" si da evidenza che il PFVP 2012-2015 costituisce un'evoluzione della precedente pianificazione faunistico-venatoria provinciale poiché costituisce risultato di un lungo processo di elaborazione dei dati di monitoraggio a seguito dell'attuazione, e dunque della valutazione, correzione e perfezionamento dei singoli interventi di gestione adottati nel precedente periodo di programmazione. Si rileva a tal proposito che non sono esplicitate le considerazioni e le conseguenzialità tra le due pianificazioni. In particolare è assente un approfondimento in merito alle scelte effettuate (o non effettuate) e alle azioni decise nel presente Piano, in considerazione degli esiti del "monitoraggio" del PFVP precedente, che evidenzia le modalità di superamento delle criticità riscontrate nel periodo precedente e quindi le ragioni delle scelte effettuate con il PFVP 2012-2015.

•Relativamente al sistema di monitoraggio VAS e quindi nell'individuazione del set di indicatori, si ricorda che tale tipologia di monitoraggio deve essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire ( prendendo quindi a riferimento la matrice contenuta nel RA nel quale sono stati evidenziati gli impatti sulle componenti ambientali), sia in maniera positiva che in maniera negativa. Un sistema così strutturato permette di reindirizzare le azioni del Piano, in conseguenza dello scostamento tra risultati ottenuti e risultati attesi. Si ritiene quindi opportuno integrare in tal senso gli indicatori inseriti nel RA; a corredo di ciascun indicatore individuato si ricorda che dovrà essere indicato il valore base ed il valore "obiettivo", al fine di poter valutare nelle relazioni di monitoraggio il trend relativo al raggiungimento o meno dell'obiettivo.

Non risultano infine individuate le responsabilità, i ruoli e le risorse assegnate per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

12.04.2013

➤Elvira Pisani:

➤Carmela D'Aiutolo:

➤Paola Badini:

➤Tommaso Bigagli: